



### Proposta del Centro Missionario Diocesano per il CRE 2013

Per sensibilizzare bambini e ragazzi del CRE sui temi della missione e della mondialità, il Centro Missionario Diocesano propone un'attività animativa sul tema del corpo, per non perdere il gusto di un contatto -anche se per ora indiretto- con i fratelli più poveri del mondo, per imparare a scoprire nella ricchezza di culture, nelle diversità che ci sembrano strane e curiose come il corpo sia il migliore strumento per esprimere se stessi nella comunità a cui apparteniamo; per prendere coscienza di come anche il mondo delle persone, l'umanità, sia un corpo solo che però le sperequazioni e le ingiustizie rendono spesso brutto e deforme.

L'attività, a partire dallo stesso brano della Parola di Dio e concludendosi con lo stesso canto e una breve preghiera, propone due percorsi differenti:

- il primo con immagini di corpi da diversi paesi del mondo, propone spunti di conoscenza e provocazioni attorno al tema,
- il secondo percorso prende invece in esame e propone riflessioni sul *corpo dell'umanità* a partire da dati relativi ad alcuni indicatori macroeconomici.

Tra gli obiettivi dell'attività c'è certamente la sensibilizzazione alle tematiche inerenti alla mondialità, ma - affinché il discorso che si sceglierà di affrontare con i ragazzi non resti al solo livello teorico- si offre anche la possibilità di rendersi protagonisti di un gesto concreto di sostegno alle popolazioni più povere attraverso l'iniziativa "***Di amo corpo alla solidarietà***", descritta nella pagina finale.

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,12-30)

*[...] il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? [...] Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.*

Percorso n. 1

## Il corpo nelle aree geografiche del mondo

Ogni cultura ha il suo modo di considerare il corpo dietro il quale ci sta tutto un particolare mondo di significati e di simboli. Esiste però in tutte le culture un'arte di modificare il proprio corpo per renderlo migliore, più adeguato alle condizioni di vita e alle tradizioni, oppure per renderlo simile a quello delle persone che ci circondano in modo da "appartenere" ad un popolo, riconoscersi in esso e distinguersi dagli altri.

Il corpo comunica. Non può non farlo. Attraverso il colore e il profumo della pelle, le espressioni del volto, la luce degli occhi, l'esplosione di sorrisi o di lacrime, la gestualità, la tonalità della voce, la melodia del canto, la leggerezza della danza, l'abilità di un gesto atletico o artistico, il colore dei vestiti e degli accessori, il calore di una carezza, la tenerezza della vicinanza, ecc.

Conoscere l'altro, le sue usanze e abitudini, alcune parole della sua lingua, ecc., è un modo per conoscere anche noi stessi e sentirci uniti nelle differenze, è lo strumento che ci consente di capirci e di rispettarci. Ci dà anche modo di capire come quello che spesso per noi è scontato, per altri è invece un lusso, a volte un problema: comunicare, muoversi, imparare, avere cibo e acqua, lavorare, che quello che per noi è un diritto sancito dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", per la maggior parte delle persone nel mondo non è affatto garantito. E anche ciascuno di noi, con il proprio stile di vita, non è esente da responsabilità.

Proponiamo una carrellata di immagini e testi nei quali il corpo di bambini del mondo vive, ciascuno nel proprio contesto, una quotidiana scarsità materiale ma allo stesso tempo una ricchezza inesauribile di relazioni e di solidarietà, che rendono felice e degna la vita di queste persone.

Al termine di ogni immagine c'è una piccola provocazione perché i ragazzi possano fare un veloce confronto con le nostre abitudini occidentali e far riflettere il gruppo sul tema.

È possibile rendere più dinamico e giocoso il momento riflessivo con delle domande, con drammatizzazioni a piccoli gruppi che mettano in risalto i confronti, oppure con quello che la fantasia suggerisce.

## Un corpo da nutrire



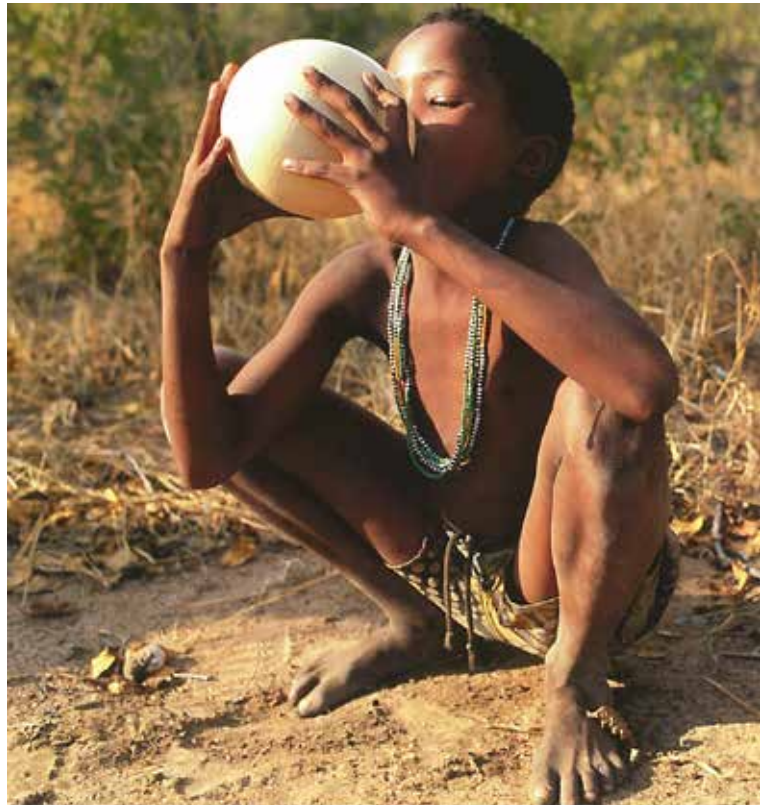
Bambini alla mensa scolastica nel Niger condividono una pietanza a base di miglio e carne. Per mangiare arrotolano con le mani un po' di pietanza e se la portano alla bocca, cercando sempre di dividere il contenuto della ciotola in parti uguali.

In moltissime parti del mondo la buona educazione impone di mangiare lentamente facendo attenzione a non sporcarsi; il cibo è un dono degli dei e viene procacciato con fatica, per cui vale sempre la pena stare molto attenti a non sprecarlo.

Un ragazzo che vive in un villaggio desertico della Namibia beve dell'acqua fresca dalla sua "borraccia", un uovo di struzzo che viene poi semi-sepolto sotto terra per mantenere la temperatura dell'acqua e impedire che il sole la faccia evaporare. Una volta che avrà terminato questa sua piccola riserva, non sarà proprio così facile e immediato fare rifornimento.

In ogni situazione l'uomo ha i suoi strumenti e congegnate le sue "tattiche" per ottimizzare il consumo del cibo ed evitare gli sprechi.

*Raccontiamo brevemente come si svolge il momento del pasto nelle nostre famiglie o nei momenti in cui mangiamo assieme tra ragazzi.*





## Un corpo da curare e proteggere



Un bambino del Kenya si lava con l'acqua contenuta in un tronco di albero scavato.

Dove l'acqua scarseggia si impara a non buttarla per poter sopravvivere o non essere costretti a fare chilometri di cammino per andare a recuperarne dell'altra.

Curare il corpo è una cosa importante per prevenire le malattie, ci sono i modi più fantasiosi per tenersi puliti: in alcune culture ci si sfrega sul corpo della sabbia, in altre delle erbe profumate o con proprietà antibatteriche, magari prima di ungersi con oli o con altri unguenti che la natura e la sapienza di antichissime tradizioni mettono a disposizione.

*Come avviene la nostra cura del corpo?  
Quanta acqua utilizziamo per lavarci?*

Ogni luogo del mondo ha il suo clima e per ogni clima ci vuole un abbigliamento adeguato.

Un piccolo esquimese per difendersi dai 40 gradi sotto zero dell'inverno polare indossa capi di pelle di renna o caribù; fin da piccoli i bambini imparano a cucire i loro vestiti nel modo più stretto possibile perché l'aria gelida non penetri dalle fessure degli indumenti e provochi delle ustioni al corpo. C'è una sola parte del corpo che non viene coperta, il volto. Si nota dalla fotografia come il freddo e la forte esposizione ai raggi del sole danneggiano i capillari e impediscono l'idratazione delle parti scoperte provocando irritazioni e arrossamenti.

*Quanti prodotti per la cura del nostro corpo si utilizzano quotidianamente nelle nostre case?*

*Che ruolo ha la massiccia esposizione televisiva nell'indurci e farci percepire come urgenti dei bisogni che altrimenti non avremmo?*



## Un corpo per appartenere



Il momento del pasto è l'occasione più importante per stare insieme nella quotidianità, come nel caso di questa famiglia che vive nella regione dell'Himalaya.

Si vive insieme sotto lo stesso tetto per generazioni, genitori, figli e nonni, quindi si cresce insieme con fratelli e cugini imparando a condividere tutto, a prendersi cura gli uni degli altri. L'appartenenza al proprio clan familiare è sacra, perché garantisce a tutti la possibilità di vivere e di stare bene.

*Anche da noi funziona così?*

## Un corpo da truccare non solo per esser belli

In occidente la funzione del trucco è una sola e abbastanza banale. Si potrebbe pensare che ci si trucca solo per essere belli durante le grandi occasioni di festa, oppure per rispettare le tradizioni.

Invece nel resto del mondo le decorazioni sul proprio corpo si usano anche per segnare delle tappe importanti della vita, per sancire il passaggio da un'età all'altra, per comunicare con gli antenati, ecc.

In alcune zone ci si trucca prima della caccia per garantirsi la protezione degli dei, ma anche per incutere timore agli animali o per difendersi dagli insetti durante le stagioni calde e umide.



Anche l'uso dei colori non è casuale, anzi, riveste un'importanza basilare; per es. in Africa il colore rosso rappresenta la forza esplosiva della vita, il bianco si utilizza per richiamarsi agli eventi soprannaturali, mentre il nero è il simbolo della maturità.

*Come mai invece da noi il trucco serve solo per nascondere le nostre imperfezioni e sembrare più belli?*



## Un corpo per danzare



Danzare non è solo un'occasione di stare assieme per fare festa, ma rappresenta anche la possibilità di imparare i riti e le tradizioni del proprio popolo. Spesso sono momenti sacri in cui i bambini imparano ad entrare in contatto con la divinità attraverso il proprio corpo, facendolo diventare parte integrante della propria comunità.

*Siamo capaci di danzare in pubblico senza vergogna?*

*Come usiamo il corpo nella preghiera?*

## Un corpo per costruire e giocare

Non ci sono soldi per comprare i giocattoli nella maggior parte dei paesi del mondo. Così i bambini aguzzano l'ingegno, s'inventano e si costruiscono qualsiasi genere di divertimento riciclando ciò che trovano o riutilizzando ciò che la natura offre. Così molle di materassi, camere d'aria di pneumatici, grandi foglie, bastoni, tappi di plastica ecc. diventano mezzi di trasporto, bambole, casette, e... largo alla fantasia.



Capita raramente che un bambino africano non abbia una grande abilità manuale, impara in fretta a modellare materiali diversi con l'uso delle mani e di qualche utensile di fortuna. Appallottolano degli stracci consumati, li annodano o li legano assieme con delle strisce di foglie intrecciate ed ecco una palla per una bella partita a calcio, raccolgono dei sassolini o semi duri e scavano delle buche ed ecco pronto un altro gioco.

*Come sono fatti i nostri giocattoli? Siamo capaci di usare mani, oggetti recuperati e fantasia per costruirne?*

## Un corpo per aiutare gli adulti



Un giovanissimo monaco tibetano aiuta il suo maestro, così in ogni parte del mondo i bambini aiutano i genitori e i nonni nelle incombenze quotidiane. Accettano i compiti affidati dai grandi senza nessuna discussione e senza scuse, perché sanno che anche dal loro aiuto dipende la sopravvivenza e il benessere di tutti. Imparano fin da piccoli ad usare gli strumenti del lavoro, che spesso è quello dei campi.

Il rispetto per le persone più adulte è un valore fondamentale.

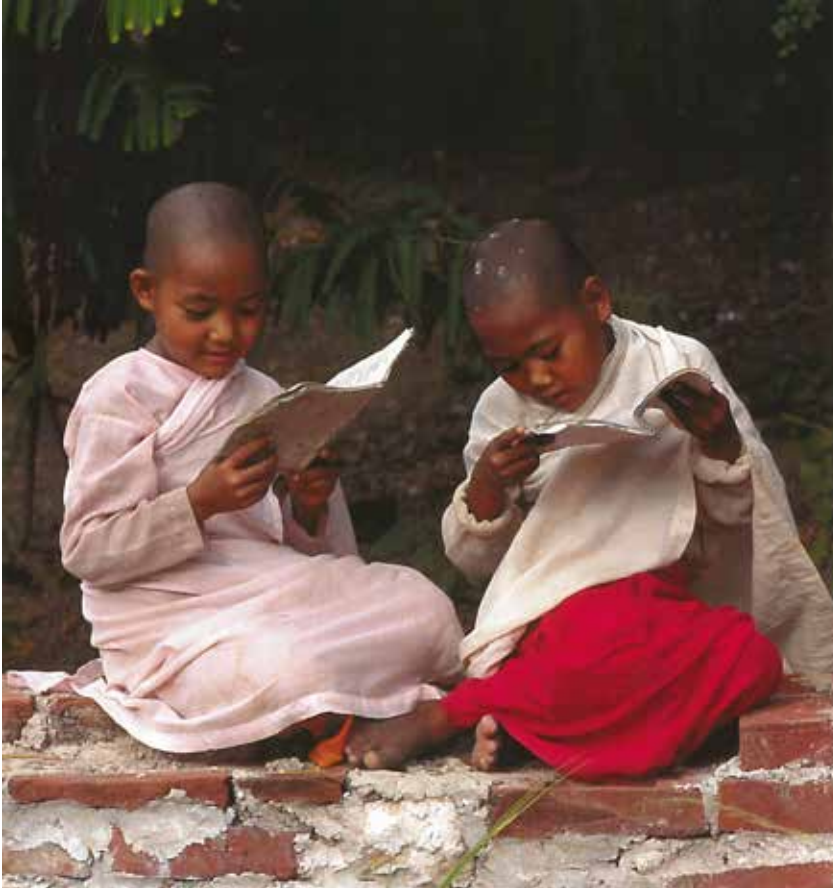
*Com'è la nostra obbedienza di fronte agli inviti dei nostri genitori?*

*Quante volte ci facciamo chiamare prima di rispondere?*

re?



## Un corpo per apprendere e crescere



Sul pianeta terra esistono 6700 lingue e decine di modi per scriverle.

Non ovunque è scontato che un bambino vada a scuola e impari a leggere e a scrivere e possa quindi avere le possibilità che si hanno nelle culture occidentali. Spesso capita che i bambini abitino chilometri di distanza dalla scuola più vicina e nelle stagioni piovose nemmeno sia possibile andarci.

Esistono persino alcune popolazioni nomadi per es. nelle sconfinite campagne della Mongolia, nelle quali i maestri tengono le lezioni itineranti all'aria aperta seguendo le carovane di intere famiglie in cerca di nuovi pascoli per il loro bestiame.

La scuola è uno dei contesti migliori anche per imparare a socializzare tra bambini di diversi clan, culture e religioni.

Spessissimo nei momenti liberi, all'intervallo o prima di iniziare le lezioni i bambini si ritrovano a giocare a giochi di strategia e di società nei quali si sfidano tra di loro mettendo in atto -senza nemmeno farlo apposta- tutte le abilità e le competenze mentali che servono anche per lo studio, la comprensione, la memorizzazione, la velocità di calcolo, ecc.



*Con quale spirito noi andiamo a scuola? Riusciamo a studiare assieme?*

*E come giochiamo? I nostri giochi ci aiutano ad attivare la mente?*



## Percorso n. 2

### Il corpo deformato dell'umanità

Cosa ne sarebbe del nostro corpo se ne venissero nutrite solo alcune parti e non altre? Se avessimo uno stomaco tanto grande da non essere mai pieno o dei capelli che crescono così velocemente da dover andare dal parrucchiere tutti i giorni? Oppure dei denti così fragili da rompersi ogni volta che mangiamo, o dei piedi così piccoli da non reggerci in equilibrio? Se avessimo occhi in grado di vedere attraverso i muri o di notte, ma non gustassimo i sapori, o se -come le formiche- potessimo sentire intensamente tutti i profumi (ma anche gli odori!) di tutto ciò che ci sta nel raggio di decine di metri, ma fossimo completamente sordi e non potessimo comunicare se non con i gesti? Oppure se avessimo una voce talmente potente da rompere i vetri e spostare tutto quello che ci sta davanti?

Invece il nostro corpo è nel perfetto equilibrio di tutte le parti e questo rende possibile la nostra vita nel mondo, ci permette di adattarci alla natura, di interagire tra di noi, ecc.

Ma il corpo dell'umanità che abita il mondo è equilibrato allo stesso modo? C'è una distribuzione delle risorse equa che garantisce a tutti gli uomini gli stessi diritti e lo stesso stile di vita? La risposta è NO. Le risorse della terra non sono infinite, magari lo fossero!

Nel mondo le aree più popolate sono quelle dell'emisfero sud e in particolare in Asia tre sole nazioni come Cina, India e Indonesia hanno più del 40% della popolazione mondiale. Questo porterebbe a pensare che per soddisfare i loro bisogni e vivere dignitosamente quelle tre nazioni debbano avere il 40% delle risorse mondiali a disposizione. In un mondo giusto dovrebbe essere così, invece bisogna constatare che le risorse a loro disposizione arrivano appena al 10%.

Cosa succede invece dalle nostre parti (per es. Europa, Nord America)? Che le popolazioni che abitano queste terre (il 18% degli uomini e delle donne del nostro pianeta) hanno a disposizione quasi l'80% delle risorse complessive.

Gandhi diceva *"Il mondo è abbastanza ricco da soddisfare i bisogni di tutti, ma non lo è per soddisfare l'avidità di ciascuno"*; nel mondo ci sono risorse sufficienti per la vita di tutti gli uomini, ma non c'è una distribuzione giusta ed equa. Cosa direbbe se un marziano arrivasse sulla terra e vedesse questa situazione?

Per rendere più dinamico l'incontro e la riflessione iniziamo con un gioco.

Prendiamo un bel sacco di caramelle. Dividiamo la stanza in cui ci troviamo come se fosse il mondo, semplicemente tracciando con del nastro dei confini sommersi per delimitare i continenti, rispettandone più o meno le proporzioni (ed escludendo gli oceani). Dividiamo sommariamente anche i ragazzi presenti nei vari territori: più o meno il 60% di loro andrà in Asia, il 15% in Europa, il 5% in nord America, il 10% in Africa, l'8% in Sudamerica e il 2% in Oceania. Ritroveremo delle aree molto popolate dove i ragazzi si prenderanno a gomitate per farsi spazio e altre aree piuttosto libere. Volendo possiamo creare dei piccoli impedimenti ai "residenti" del sud del mondo (legare i ragazzi due a due per le caviglie, bendarli, ecc.), mentre lasceremo liberi gli altri. Questi ultimi potranno liberamente girare negli altri continenti mentre gli abitanti dei continenti poveri dovranno obbligatoriamente rimanere nei loro confini.

Terminata la preparazione del gioco iniziamo a lanciare caramelle a pioggia sul mondo fino a quando non ne avremo più nel sacco. Ovviamente gli abitanti dei paesi ricchi avranno più possibilità di racimolare un bottino più corposo. Terminato il lancio si fa la conta delle caramelle di ciascuno continente e inizia la riflessione.

## Che forma ha il corpo del mondo? (<http://www.carbonmap.org>)

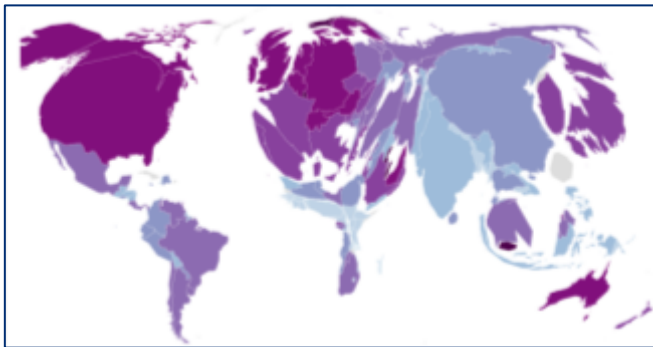
Questa è quella che siamo abituati a vedere, ma...



...già solo considerando invece le dimensioni effettive delle aree il mondo sarebbe così:

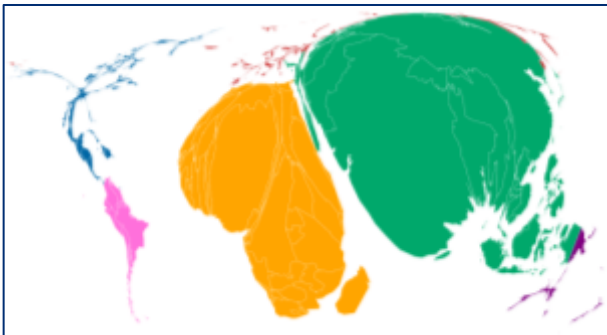


Si nota come i paesi del sud del mondo sono effettivamente più grandi di come vengono normalmente rappresentati nelle proiezioni della cartografia "ufficiale".



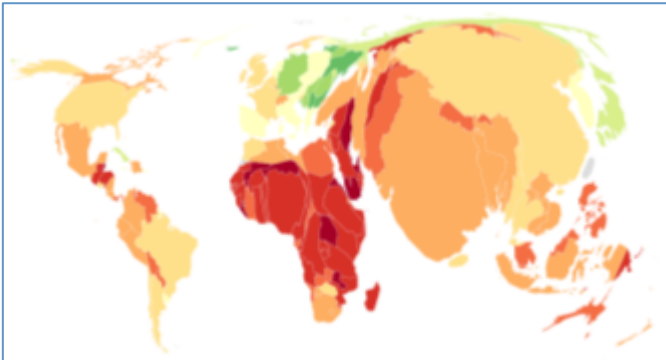
Ma al di là delle aree effettive, il corpo del mondo è nutrito allo stesso modo ovunque?

Questa mappa mostra come sarebbe la forma del mondo considerando gli indicatori di benessere e ricchezza (le nazioni colorate con un viola più intenso sono le più ricche, quelle più vicine al bianco le più povere). I continenti più grandi sono quelli più nutriti di risorse, i piccoli i più poveri.



Così, al contrario, sarebbe la forma del mondo guardando la percentuale di persone che vive sotto la soglia di povertà (1 € al giorno) nelle varie nazioni e continenti. I poveri ovviamente ci sono in tutto il mondo, ma sono ben concentrati in Africa e Asia.

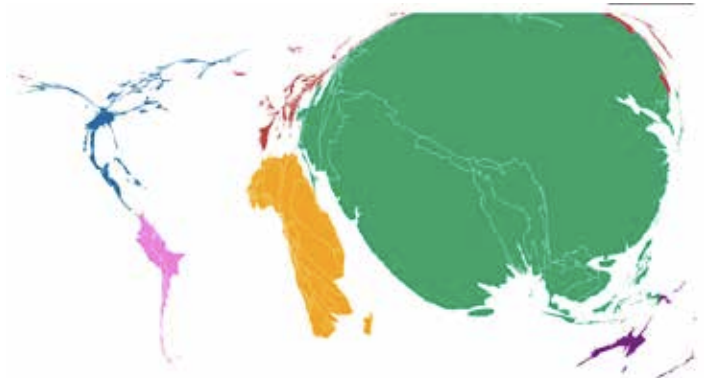




Popolazione mondiale con proiezione annuale sul futuro (verde= popolazione in calo, rosso più scuro popolazione in aumento di più del 3% annuo)

Questo è invece il corpo del mondo considerando la **popolazione a rischio**: maggiore è la dimensione dei confini, maggiore è la possibilità di incidenti dovuti al clima sfavorevole: siccità, inondazioni, perturbazioni, temperature torride, ecc.

Queste situazioni naturali, aggravate dai mutamenti climatici, espongono ogni anno decine di milioni di persone al rischio di essere fisicamente danneggiate, di rimanere senza casa, di essere costretti ad abbandonare la propria terra, ecc.



Quest'ultimo planisfero invece rappresenta il corpo del mondo considerando **l'inquinamento (CO2) prodotto** dal 1850 ad oggi. Come si nota l'Europa e gli stati Uniti hanno dimensioni eccessive.

Le tonalità cromatiche evidenziano la quantità di inquinamento di CO2 annuo prodotto per ogni abitante: dalle 0,25 tonnellate annue (il colore più chiaro) alle 20 tonnellate (il rosso scuro).

## Canto: "Di chi non ha mani"

Il Signore ha bisogno di mani  
per fare una casa più grande  
a chi non ha mani / a chi non ha mani  
a chi non ha mani / a chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di braccia  
per portare mattoni alla casa  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di voci  
per chiamare ogni uomo alla casa  
di chi non ha voce / di chi non ha voce  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di luce  
per guidare ogni uomo alla casa  
di chi non ha luce / di chi non ha luce  
di chi non ha voce / di chi non ha voce  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di gioia  
per ridare speranza alla casa  
di chi non ha gioia / di chi non ha gioia

di chi non ha luce / di chi non ha luce  
di chi non ha voce / di chi non ha voce  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di cuori  
per portare un tesoro alla casa  
di chi non ha amore / di chi non ha amore  
di chi non ha gioia / di chi non ha gioia  
di chi non ha luce / di chi non ha luce  
di chi non ha voce / di chi non ha voce  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

Il Signore ha bisogno di voi  
per portare la pace nel mondo.

Il Signore ha bisogno di noi  
per portare la pace nel mondo  
di chi non ha pace / di chi non ha pace  
di chi non ha amore / di chi non ha amore  
di chi non ha gioia / di chi non ha gioia  
di chi non ha luce / di chi non ha luce  
di chi non ha voce / di chi non ha voce  
di chi non ha braccia / di chi non ha braccia  
di chi non ha mani / di chi non ha mani.

## Preghiera

Insegnaci, Signore, a non amare solo noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri cari,  
a non amare soltanto quelli che ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri,  
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.

Concedici la grazia di capire che in ogni istante,  
mentre noi viviamo una vita troppo felice e protetta da te,  
ci sono milioni di esseri umani,  
che pure sono tuoi figli e nostri fratelli,

che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame,  
che muoiono di freddo  
senza aver meritato di morire di freddo.

Signore abbi pietà di tutti i poveri del mondo;  
e non permettere più, o Signore, che viviamo felici da soli.  
Facci sentire l'angoscia della miseria universale e liberaci dal  
nostro egoismo.

*Raoul Follerau*





# DIAMO CORPO ALLA SOLIDARIETÀ

## RACCOLTA SOLIDALE

Una proposta di relazione con il territorio e con il mondo per sensibilizzare i giovani ad un gesto di attenzione concreta nei confronti delle famiglie in difficoltà e del mondo della missione.

### QUANDO

La raccolta può essere proposta durante le settimane di Cre come occasione di attenzione ai bisogni del territorio e del mondo.

### DOVE

Tutto il materiale è da consegnare al CMD.  
Via del Conventino, 8  
Bergamo

### COSA

Materiale scolastico  
Generi alimentari  
Prodotti per l'igiene personale

### PROMOSSO DA:



PER INFO: Centro Missionario Diocesano – 035.4598480 – [cmd@diocesi.bergamo.it](mailto:cmd@diocesi.bergamo.it)  
Seguici su: [www.cmdbergamo.org](http://www.cmdbergamo.org) e su facebook